

Terziari Regolari — si erano ritrovati insieme per dieci giorni, alla Verna, in comunione fraterna, per pregare e studiare. Al termine, avevano inviato un messaggio comune a tutte le fraternità, affermando: «È bene che ciascun ramo dell'Ordine viva santamente le proprie caratteristiche, perché l'ideale di s. Francesco è così ricco che in esso c'è posto, proprio come in una grande famiglia, per membri diversi ma simili, come avviene tra fratelli di un medesimo sangue... Il fatto che qua e là uomini e donne, pur non facendo parte giuridicamente dell'Ordine francescano, vivono lo spirito di s. Francesco più e meglio dei suoi figli, anziché rammaricarci ci deve spronare a camminare più alacramente sulla via della santità». E aggiungevano: «Il carisma di cui c'è stato concesso di aver parte è una ricchezza straordinaria, ricevuta per noi stessi e per il bene della Chiesa intera... La stessa esperienza storica di ciascuna Famiglia appare come una espressione della vita esuberante e della ricchezza dell'ideale perseguito». La pluriformità, quindi, deve essere considerata non come un elemento di divisione, ma come una grazia ed una forza, capace di favorire lo sviluppo di ciascuno secondo i propri doni.

Durante l'anno francescano si sono svolte commemorazioni più o meno ufficiali, a livello locale, provinciale e regionale, incontri di spiritualità, convegni di studi, corsi di storia, settimane di lezioni, celebrazioni interobbedienziali, concerti e recitals, manifestazioni culturali ed artistiche, mostre e concorsi fotografici, azioni liturgiche e un'intensa opera di sensibilizzazione nelle scuole, negli ospedali e nelle fabbriche. Tutti hanno voluto onorare s. Francesco, non tanto per ricordare ciò che egli fece, ma per sentirsi stimolati a fare ciò che egli avrebbe fatto se fosse vissuto oggi. Commemorando la sua morte ci siamo sentiti sospinti a rivedere la nostra vita.

Moltissimi sono stati i pellegrinaggi, in gran parte ad Assisi e agli altri santuari francescani: la celebrazione ha offerto a tutti l'occasione di rileggere il messaggio di Francesco e di riviverne l'esperienza mistica. Il pellegrinaggio penitenziale a Bologna del 10 settembre u.s., con la salita all'Osservanza, ha ripetuto a livello regionale il grande pellegrinaggio di Assisi. Pellegrinaggi simili sono stati promossi in numerose regioni d'Italia. Ora è in programma un incontro conclusivo con il Papa, per il 19 novembre, a Roma.



Il p. Superiore generale dei Cappuccini mentre legge il suo discorso al pellegrinaggio penitenziale di Bologna

Vanno ricordate inoltre le pubblicazioni degli scritti di s. Francesco e delle prime biografie in polacco e in olandese, accanto ad edizioni già esistenti, come la spagnola, la tedesca, la francese, la brasiliana e l'inglese. Di maggiore consistenza e impegno scientifico è l'edizione originale in testo latino degli scritti di s. Francesco, a cura del p. Gaetano Esser dei Frati Minori. A queste pubblicazioni va aggiunta — ultima in ordine di tempo ma non di importanza — la ricca raccolta intitolata «Fonti francescane», che accoglie in due volumi, oltre gli scritti del Fondatore, le biografie, le cronache e altre preziose testimonianze del primo secolo, nonché gli scritti e le biografie di s. Chiara. Tanta ricchezza di materiale, così di prima mano, non si era ancora vista nella lingua italiana!

In conclusione, la commemorazione è stata un'occasione per sviluppare fra tutte le Famiglie francescane una nuova comunione e una insospettata collaborazione fraterna. S'è iniziato un salutare ripensamento comunitario sulla unità del carisma francescano e sulla pluralità delle forme in cui esso può esprimersi. Questo processo deve continuare. Più volte si sono visti riuniti a convegno i Ministri Provinciali e Generali, le Madri Generali e Provinciali di numerosi istituti a ispirazione francescana. Simili iniziative hanno ricomposto tra i figli del Poverello quell'unità spirituale che agli inizi era garantita dalle strutture, ed oggi può essere efficacemente tutelata dalla carità.

Questo è forse l'effetto più benefico e tangibile dell'intera celebrazione francescana.

COMUNICAZIONI T.O.F.

— Lezioni di spiritualità francescana

Anche quest'anno sono programmate le ormai note lezioni di spiritualità francescana, che verranno tenute nelle principali città della nostra regione.

— Fonti francescane

Finalmente sono stati pubblicati i due volumi delle «Fonti francescane», strumento indispensabile per la conoscenza di s. Francesco e del francescanesimo. Non dovranno mancare in nessuna biblioteca di fraternità. Si possono richiedere al centro regionale T. O. F.

— Calendario Frate Sole 1978

Ne sono ancora disponibili alcune copie: potete richiederlo, per voi e per i vostri amici, al convento cappuccino più vicino.

— Scuola per animatori francescani

La giunta regionale T.O.F., attenta ai «segni dei tempi», alle speranze e ai voti scaturiti dalle tante iniziative del 750° della morte di s. Francesco, ha deciso di organizzare un corso di lezioni della durata di tre anni e aperto a tutte le componenti francescane, per quei laici, quelle religiose e quei religiosi che desiderano approfondire la dottrina, la storia e la legislazione francescana, per poterne diventare animatori.

Il corso è già iniziato a Bologna presso l'Antoniano in via Guinizelli n. 3. Le date delle lezioni sono: domeniche 6 e 20 novembre, 4 e 18 dicembre 1977, sempre dalle ore 9,30 alle 17. Gli argomenti e i relatori sono: «Riaccediamo il carisma della speranza francescana» (Vera Fortunati e Maurizio Malaguti); «La legislazione francescana dalla regola di Leone XIII a quella del dopo Concilio di prossima promulgazione» (Mariano Bigi); «Ministeri dei laici francescani» (p. Evangelista Trivelli); «Animazione e organizzazione delle Fraternità a tutti i livelli» (p. Giambattista Montorsi).

La scuola per animatori francescani vuole essere un frutto del 750° e la migliore preparazione per l'VIII centenario della nascita di s. Francesco (1182).



CRONACA T.O.F.

— Santarcangelo, domenica 8 maggio: convegno di zona

Hanno partecipato rappresentanze di sei fraternità parrocchiali. Il tema di riflessione e di testimonianza è stato: «Vivere la fraternità». L'incontro è stato animato dalle tre Suore di S. Onofrio che curano l'asilo di Borghi e diffondono lo spirito francescano nella parrocchia.

— Cento, domenica 29 maggio: convegno di zona

Il convegno è stato preparato dalla predicazione del mese di maggio nel santuario della Rocca da parte del vice assistente regionale, p. Lorenzo Vespignani; è stato preceduto dalla prima lezione del corso di francescanesimo, organizzato dal Superiore, p. Giuseppe Fabbri. Accolto con gioia e riconoscenza, ha partecipato anche il presidente regionale Florio Magnani. Erano presenti molti terziari delle frazioni limitrofe. La consorella Dott. Clem Cherubini di Parma, con la vivacità sua propria, ha ridato entusiasmo e forza all'impegno francescano di tutti nella Chiesa di oggi. Mons. Antonio Samaritani ha celebrato la Messa, dedicando commosse parole di ammirazione ai terziari.

— Budrio, domenica 19 giugno: rinnovo del consiglio di fraternità

Il rinnovo del Consiglio di fraternità è stato tenuto alla presenza del presidente regionale. Sono risultati eletti: ministro, Giorgio Parini; consiglieri: Paolina Cadoni, Ida Gaiani, Guido Mazza, Margherita Piazzi, Ida Prati.

Due momenti del pellegrinaggio francescano a Loreto, S. Giovanni Rotondo e Pescara

— Oreno (MI), 25-26 giugno: incontro dei dirigenti T.O.F.

Vi hanno partecipato il presidente e l'assistente regionale. Erano presenti anche il prof. Marino Bigi, presidente nazionale e p. Vincenzo Frezza, assistente nazionale.

— Cesena, 22-23-24 luglio: tre giorni di fraternità

Il numero dei partecipanti e l'entusiasmo hanno superato le migliori previsioni degli organizzatori. Le giornate sono state dense di momenti di preghiera, di ascolto e di dialogo fraterno. I momenti di preghiera sono stati: la celebrazione eucaristica, le Lodi e i Vespri pienamente partecipati, la «Via crucis» lungo la salita che porta al Convento, sobriamente commentata dai presenti, il Rosario la cui meditazione è stata dettata dal p. Guglielmo, che ha edificato tutti con la sua parola ispirata ed il suo spirito di penitenza.

Il confratello Dott. Vittorio Castelli di Cesena ha parlato sul tema: «S. Francesco visto dagli stranieri». Della sua relazione riportiamo una sintesi a parte. La consorella Prof. Clara D'Esposito di Roma, vice presidente nazionale del T.O.F., ha trattato il tema: «Come vivere oggi la spiritualità francescana a livello personale e collettivo». Quanto mai gradito è stato l'incontro di preghiera con le consorelle Clarisse cappuccine di Cesena. Dopo il canto dei Vespri nella mistica cappella del Monastero, il confratello Prof. Alfiero Perini di Cesena, dopo aver sottolineato l'eccezionalità dell'assemblea formata da membri del primo, secondo e



terz'ordine francescano, ha parlato con competenza e calore sul tema: «S. Francesco e la Madonna». Il grandissimo amore di Francesco alla Madonna è dovuto al fatto che essa ha dato al mondo Cristo, dando l'umanità al Verbo di Dio.

La consorella Prof. Liliana Dionigi di Cesena, ha dettato con calore la meditazione: «La scelta del Terziario nei confronti di Dio». I molteplici spunti pratici hanno suscitato vivissimo interesse nei numerosi presenti. Al momento di salutarsi, tutti si sono dati appuntamento per il prossimo anno sul bel colle, oasi di pace e di preghiera.

— 15-16-17 settembre: pellegrinaggio francescano

I momenti più salienti del pellegrinaggio sono stati: la Messa a Loreto nella santa casa della Madonna, la visita al Santuario del miracolo eucaristico di Lanciano e la sosta a S. Giovanni Rotondo, dove abbiamo pregato sulla tomba del p. Pio da Pietralcina e abbiamo ammirato il meraviglioso complesso di opere sorte per merito suo e la generosità dei suoi figli spirituali.

Coronamento del pellegrinaggio è stata la partecipazione al XIX Congresso eucaristico nazionale di Pescara, dove abbiamo assistito alla solenne concelebrazione presieduta dal Papa.